

Lume e fuoco

Ottobre 2013

"... chi non avrà fame di questo cibo, chi non lo ricercherà con ansietà per suo sostentamento ... nelle lezioni delle Scritture ... sarà convenuto che farà morire se stesso...."

(S. Antonio M. Zaccaria C.XII)

"... chi non avrà fame di questo cibo ..."

S. Antonio Maria Zaccaria torna su un tema a lui caro e sembra sollecitarci a intraprendere il medesimo itinerario. Solo un uomo infuocato dal desiderio e gusto della Scrittura poteva invitare arditamente i suoi compagni a una sequela di Cristo gioiosamente radicale.

Risentiamo alcune sue espressioni: "chi non avrà fame di questo cibo", ... "chi non lo cercherà con ansietà", "... per suo sostentamento".

Dobbiamo considerare che queste parole erano destinate al Maestro dei Novizi, cioè a colui che introduce nella vita spirituale e consacrata coloro che in essa muovono i primi passi.

A chi inizia, dunque, S. Antonio Maria raccomanda il cibo gustoso della Scrittura.

Anche a te, che inizi un cammino spirituale, viene consigliato un alimento nutriente ed efficace, quello della Scrittura.

Fa' tua l'esperienza del salmista che canta: "Questo mi consola nella miseria, la tua parola mi fa vivere" (Sal 119,50).

La Scrittura è parola, è voce di Dio "viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4,12).

La Scrittura non è lettera morta, è parola viva che penetra, interroga, converte, consola. Dobbiamo imparare a lasciarci vincere dalla Scrittura, lasciarci "rigenerare non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna" (cf. 1Pt 1,23).

Comprendiamo perché bisogna avere fame di questo cibo e cercarlo con ansietà?

Perché "come bambini appena nati bisogna bramare il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza" (cf. 2Pt 2,2).

È in gioco la nostra salvezza non possiamo tergiversare!

Il suggerimento di S. Antonio Maria è quello di "ricercare con ansietà" il nutrimento delle Scritture. Questo sottintende che il libro delle Scritture, la Bibbia, abbia un posto centrale nella nostra vita. Essa va letta con assiduità, con costanza, con metodicità. Ad essa va dedicato del tempo, magari strappato a cose meno utili e vitali. Ricordiamoci che essa è nostro sostentamento.